

la detrazione del 25 e del 33 1/3 per cento, quindi mi pare che siamo assai più larghi. Ripeto dunque che se vi è un esempio in cui vi sia una determinazione diversa da quella che abbiamo noi, è un esempio anzi che viene a mostrare la larghezza della detrazione nostra.

L'articolo proposto dall'onorevole Mantellini, secondo me, ha poi un difetto, me lo perdoni l'onorevole proponente, un difetto capitale; ed è quello di rimettere alle Commissioni provinciali il determinare se si debba fare la detrazione del terzo o del quarto. Io lo dico francamente, io non ho il menomo dubbio sulla lealtà ed onestà dei cittadini chiamati nelle Commissioni; ma è evidente che, quando ad individui che stanno nella provincia *a*, nella provincia *b*, si va a domandare: per i contribuenti della vostra provincia volete detrarre il terzo od il quarto del reddito lordo per determinare l'imposta? bisognerebbe che non fossero uomini per non decidersi per la detrazione minore.

Quindi, considerata la cosa da quel lato, viene la questione finanziaria, della quale si preoccupa l'onorevole ministro e con ragione; e della quale, del resto, tutti dobbiamo preoccuparci.

È vero che l'onorevole Mantellini metteva per correttivo il ricorso alla Commissione centrale; ma io so che cosa è la Commissione centrale e quello che può fare. In una materia di pura e semplice estimazione, la Commissione centrale, che sta a Roma, quale criterio può portare per determinare le spese di un fabbricato di Sondrio, ad esempio, o di un'altra località lontana parecchie centinaia di chilometri di qui e che appena si conosce? Il correttivo dell'onorevole Mantellini quindi non sussiste più.

Ecco le ragioni per le quali insisto perchè non si accetti l'articolo proposto.

PRESIDENTE. L'onorevole Maurogònato ha la parola per un fatto personale.

MAUROGÒNATO. L'onorevole Plebano, per quanto pare, ha supposto che io abbia detto di accettare il sistema catastale. Io ho detto che non mi pronuncio; che vi sono gravissimi difetti nel sistema da noi adottato; che difetti ci sono anche nel sistema catastale, ma l'argomento che io ho sostenuto e che nessuno potrebbe contraddire, si è che non esiste alcun rapporto proporzionale fra il reddito e la manutenzione dello stabile; e questo rapporto mancando, l'imposta quale è da noi costituita, riesce assai spesso ingiusta e sperequata. L'effetto sapete qual è? Il valore dello stabile si modifica secondo la gravità dell'imposta, perchè il compratore calcola il reddito netto, di guisa che la

imposta si converte in una confisca della proprietà, in una vera espropriazione.

Io dissi che sono due i principali difetti di questa imposta: il primo, quello che ho già accennato, ossia l'impossibilità di commisurare le spese di manutenzione sulla base del reddito, e il secondo consiste negli spigionamenti prolungati.

Mi si è domandato quale proposta intendessi io di fare? Ho dichiarato che non posso fare alcuna proposta perchè mi mancano gli elementi necessari per giudicarne la portata, e mi guarderei bene dal consigliare cosa che compromettesse il bilancio. Ma, io ho ripetuto, di questi due difetti correggiame almeno uno, quello degli sitti troppo prolungati, vale a dire, delle *cessazioni di reddito*. Ho soggiunto, che se pei suddetti motivi non mi credo autorizzato a fare una proposta, intendevo però di raccomandare lo studio dell'argomento all'onorevole ministro, affinchè, meglio conosciute le conseguenze effettive di questa riforma, possa indicare il modo più opportuno per applicarla, e togliere così l'argomento di uno dei più gravi reclami da parte dei proprietari di stabili urbani.

MINISTRO PER LE FINANZE. Dico una sola parola all'onorevole Maurogònato, e mi debbo valere di un proverbio veneto. Non vorrei cioè che venissimo nel caso di dovere dire che il *taccone*, ossia il rappezzo è peggiore del buco.

Se noi veniamo a toccare questa legge con emendamenti improvvisati, creda pure l'onorevole Maurogònato che avremmo grossi inconvenienti.

MAUROGÒNATO. Non ho fatto proposta alcuna.

MINISTRO PER LE FINANZE. Mi ha detto di studiare.

Io non ho esitato a pronunciarmi pel sistema catastale, è una opinione da me professata già da lungo tempo; l'ho dichiarato apertamente ai miei elettori di Stradella, e non ho cambiato opinione. Io credo sempre che si possa applicare alle imposte sui fabbricati con grandissimo profitto, specialmente nell'interesse della loro perequazione. Piglio l'esempio della Lombardia, ove è in vigore, e si sta compiendo la catastazione dei fabbricati rurali, senza che si destino reclami: ma non anticipiamo questa questione.

Io prendo volentieri l'impegno di studiare la questione indicata dall'onorevole Maurogònato, perchè veramente nel sistema attuale ci sono dei difetti, lo ammetto; ma se entriamo in riforme che presto diventeranno radicali, io non so più, onorevole Maurogònato, predire e calcolare quali saranno le conseguenze per l'erario, che certamente l'onorevole Maurogònato non vuole pregiudicare.

Dirò ancora una parola sopra l'argomento delle case disabitate, e prive di mobili. Io credo che al-